

rebbe con Milano.<sup>1</sup> Se questo forse è di troppo, è indubitato nondimeno che il dispetto di Alessandro contro la Francia era allora profondo assai: esso continuò anche allorchè Luigi XII offrì a Cesare la mano della leggiadra Carlotta d'Albret.<sup>2</sup>

La situazione di Alessandro VI era in quel tempo oltremodo critica. In Roma si discorreva apertamente che la Germania e la Spagna denuncierebbero l'obbedienza al papa.<sup>3</sup> Che in queste due nazioni si facessero sentire in modo non disprezzabile delle tendenze antiromane, non può mettersi in dubbio. In tal modo si spiega perchè Cristoforo Colombo, quando il 26 febbraio 1498 fondò un maggiorasco, ordinò a suo figlio Diego di servirsi della sua ricchezza per aiutare una crociata «o per venire in soccorso del papa qualora uno *scisma* nella Chiesa lo avesse a minacciare della perdita del suo grado o dei suoi beni temporali».<sup>4</sup> Un pericolo del tutto immediato sovrastava dalla parte del re di Spagna. Per togliere all'ambasciatore di questo monarca un motivo almeno delle sue querele, Alessandro VI il 20 marzo 1499 deliberò di togliere Benevento agli eredi del duca di Gandia e di ridonarlo alla Chiesa.<sup>5</sup> Manfredi, il rappresentante di Ferrara in Curia, notificava che il papa viveva in continuo timore. Si diceva che lugubri visioni in S. Pietro lo avevano spaventato.<sup>6</sup> Anzi nel maggio Alessandro promise di allontanare i suoi figli da Roma e di mandare ad effetto delle riforme; per migliorare le condizioni ecclesiastiche della Spagna concesse pieni poteri e accondiscese ai desiderii delle loro Maestà spagnuole di esercitare influenza sugli affari ecclesiastici delle loro terre. Però le relazioni colla Spagna migliorarono soltanto a poco a poco: allorchè,

<sup>1</sup> SANUTO II, 531. Cfr. MAULDE LA CLAVIÈRE, *Croniques de JEAN D'AUTON* I, 324 s. PÉLISSIER, *L'allianza* 106 s., 122 s. Interessante è la seguente notizia in \* *Acta consist. C 303*: «8. Aprilis 1499. Cum ego vicecancellarius dixisse oratorem ill. ducis Mediolani ad S. D. N. hodie ingressurum esse in urbem, statuerunt rev. d. cardinales cum honore suscipiendum esse licet fuerit dictum consuetudinem fuisse non mittere obviam oratoribus praeterquam venientibus ad praestandam pontifici obedientiam». Archivio concistoriale.

<sup>2</sup> SANUTO II, 562, 617, 640. PÉLISSIER, *L'allianza* 129 s.

<sup>3</sup> L'ambasciatore di Ferrara, Manfredi, il 1º marzo 1499 esagerando così \* riferiva da Roma: «La obedientia si è levata al papa in le terre del imperatore; el simile seguire in Spagna secundo il commune credere». Archivio di Stato in Modena.

<sup>4</sup> NAVARRETE, *Coleccion* II, 260; cfr. BÜNDGENS, *Was verdankt die Länder- und Völkerkunde den mittelalterlichen Mönchen und Missionären?* Frankfurt 1889, p. 49.

<sup>5</sup> \* *Acta consist. C. 303*, f. 46. Archivio concistoriale al Vaticano. BURGHARDI, *Diarium (THUASNE)* II, 387, n. 1, (CETANI) II, 41, n. 4. SANUTO II, 562 e il \* dispaccio di Manfredi da Roma 23 marzo 1499. Archivio di Stato in Modena.

<sup>6</sup> Lettera di Manfredi da Roma 8 aprile 1499, Archivio di Stato in Modena.